

## PREFAZIONE

Da quando per la prima volta misi piede in Qatar, capii che l'avventura che stava per iniziare e quella appena vissuta con la morte della compagnia aerea di bandiera italiana non potevano essere dimenticate, così cominciai a fantasticare sulla possibilità di scrivere un diario o prendere qualche appunto per fissare i momenti più importanti.

Su *Alitalia* sono state scritte tante cose, dai problemi finanziari alle soluzioni politiche, ma mai nessuno ha considerato il punto di vista delle persone, le angosce e le paure provate in quei lunghi giorni di fine 2008 in cui migliaia di famiglie si sono ritrovate senza lavoro.

Per questo ho voluto raccontare le vicende umane di noi lavoratori, le nostre sensazioni e le nostre ansie e non fare una sterile cronaca giornalistica.

Col passare del tempo la mole di pensieri che mi sono passati per la testa è cresciuta, e anche il turbinio di emozioni che mi assalivano, spesso all'improvviso, e che mi tenevano sveglio per notti intere. Ed è stato proprio alla fine di una di queste notti insonni che le seguenti pagine hanno preso vita: verso le cinque del mattino stavo, ancora con gli occhi aperti, pensando a tutta la mia vita passata in *Alitalia* – finita senza che nessuno se lo aspettasse – e a un futuro incerto in Qatar.

Ho acceso il computer e ho iniziato a scrivere le prime pagine che, comunque, avevo già in testa da tanto tempo.

Le prime righe sono venute giù d'istinto, senza un ordine preciso, seguendo l'ispirazione del momento. Non pensavo sarei giunto alla fine della storia, a poter tenere il libro tra le mani.

Ho impiegato tre anni a completarlo perché per tutto il tempo in cui sono stato in Qatar ho continuato a migliorare, correggere e aggiungere capitoli al testo.

Spero che vi appassionerete alle vicende mie e dei miei eroici colleghi e che apprezzerete la tenacia di molti che hanno provato in tutti i modi a far capire alla gente comune la fregatura che stava prendendo con la morte di *Alitalia*, fatta passare come rinascita di una compagnia in fallimento risanata da un manipolo di eroi, ma in realtà un disastro per tutto il paese.

Con la loro passione e dedizione i dipendenti sono sempre l'anima di una compagnia aerea ma recentemente stanno pagando un prezzo troppo alto a causa della politica di tagli privi d'investimenti applicata dai manager.

Il mondo dell'aviazione sta cambiando radicalmente, perdendo di vista il valore che ha il personale nel mantenere gli standard di sicurezza necessari, e quando la vita di migliaia di persone resta nelle mani degli equipaggi di volo, dei tecnici e dei tanti altri che lavorano nell'indotto, è una questione che non si può sottovalutare.

La chiave del successo per la sicurezza in aviazione è l'esperienza costruita con anni di studio, addestramento e momenti di tensione in volo. Questa eredità deve continuare, com'è stato da sempre, a essere trasferita dai comandanti anziani ai giovani cadetti in un prezioso investimento di conoscenza. Il futuro dell'aviazione è a rischio perché molte com-

pagnie aeree stanno bloccando questo percorso lasciando a terra piloti di grande esperienza fermando così i presupposti di questo passaggio di testimone.

Il fulcro per la buona riuscita di una compagnia aerea è avere il miglior materiale umano, non lavorare contro di esso.

Il mio racconto vuole essere il grido disperato che chiede rispetto per gli equipaggi e i loro familiari che, ogni giorno, condividono gli enormi sacrifici che questa professione comporta.

Io sono stato uno dei più fortunati, dopo qualche mese ho trovato un altro lavoro e ho ricominciato a volare, sebbene lontano da casa e in un ambiente totalmente diverso e non così amichevole.

Il Qatar è un paese contraddittorio, pieno di ricchezze per la popolazione locale e prigione dorata per gli stranieri che ci lavorano, trattati come schiavi, seppure con le dovute differenze in base alla professione.

Non mi ci sono trovato bene ma è un'esperienza personale, così come le impressioni che troverete nelle seguenti pagine. V'invito comunque ad andare in Qatar per scoprire cosa sta succedendo in questa strana terra e fare un confronto con quanto racconto nel mio testo.

Di sicuro pochi giorni non sono sufficienti per capire un luogo così. Dopo tanto tempo anch'io ho ancora infiniti dubbi, per questo ho messo nero su bianco le mie impressioni, per poterle rileggere, ragionarci sopra e trovare nuovi spunti di riflessione.

Un ringraziamento speciale lo devo a una coppia di amici di cui non posso fare i nomi, che hanno letto le prime venti pagine e mi hanno incoraggiato a continuare a scrivere e a finire il libro, e a mio fratello Antonio, che, con enorme pazienza, ha letto e riletto tutte le pagine aiutandomi nelle

correzioni: senza il loro supporto questo libro non sarebbe mai arrivato a compimento.

Per la versione del libro in inglese il mio grazie di cuore va a un team eccezionale che con una passione formidabile ha ricreato lo stesso spirito della mia narrazione a beneficio di chi all'estero avrà piacere di leggere il libro e scoprire le vicende "alitaliche" e le mie peripezie nel Qatar: Sara Pongiluppi, Sabrina Fusari, Stephanie Galea, Kathleen Staves, mia moglie Maya e ancora mio fratello Antonio.

## LA MAGIA DEL VOLO

Sono anni che vedo quell'aeroplanone grigio con la scritta "*Qatar*" sulla fusoliera parcheggiato in aeroporto, davanti al piazzale in cui gli equipaggi aspettano l'autobus che li porta a bordo. Ogni volta che lo vedo, fantastico su questo esotico, misterioso e piccolo Paese che non esiste neanche sulla mappa del Risiko: il mio primo approccio con la geografia.

Il nome è di quelli che rimangono impressi, con qualcosa di orientaleggiante e di affascinante ma dove si trovi esattamente è difficile dirlo; da qualche parte nel Golfo Persico comunque.

Strana gente deve esserci a bordo, chissà che facce hanno, ma lo sapranno guidare un aereo?, mi domando ogni volta. Poi arriva il bus, salgo su e ancora immerso nelle mie fantasie do inizio alla sequenza di operazioni che fa sì che un aereo decolli: in pratica, una magia.

Non mi riferisco all'involo dell'aereo, che è già stato ampiamente spiegato sin dai tempi di Leonardo, ma a tutto quello che c'è prima e che mi stupisce ogni volta, dal momento in cui si compone l'equipaggio nella saletta briefing all'allestimento del velivolo fino all'imbarco dei passeggeri, che poi sono il motivo di tutti i nostri sforzi: riuscire a portare dal punto "A" al punto "B" un eterogeneo gruppo di persone, in orario e sicurezza; una magia appunto.

Pare facile ma non lo è.

Alla sicurezza pensiamo noi piloti e gli assistenti di volo e posso dire che siamo bravi: raramente succede qualcosa di pericoloso e anche quando succede emergono tutti gli anni passati sui libri a studiare e tutte le ore chiusi dentro i simulatori a esercitarci per le emergenze.

Sacrificio, studio, passione. Ogni tanto qualche passeggero ringrazia ma spesso non si accontenta e si lamenta con noi se il tempo è brutto, come se fosse colpa dei piloti se fuori piove.

Noi non ci facciamo più caso, ci preoccupiamo soltanto quando i giornali scrivono troppo insistentemente che c'è la crisi, che l'economia non va e bisogna privatizzare tutto, anche l'aria.

In *Alitalia* va tutto bene però.

Sì lo so che sono vent'anni che c'è la crisi anche qua, ma tanto una soluzione si trova, ti pare che la compagnia di bandiera chiuda? È impossibile!

Volare dà sensazioni meravigliose ed è comodo: in un attimo sei ovunque senza dover fare code in autostrada, e la vista ad alta quota è mozzafiato. Per questo io mi siedo sempre ai primi posti davanti, quelli con i finestrini di fronte!

Perso nei miei pensieri non mi accorgo che sono sotto la coda verde bianca e rossa del mio Md80: è ora di scendere dal bus e salire a bordo, preparare tutto, aspettare che l'imbarco finisca e partire per un nuovo volo su e giù per l'Italia.

Noi piloti dei Md80 siamo la colonna portante della compagnia: novanta aerei una volta, ora circa settanta, ma accidenti, solo in America ne hanno più di noi. E poi a noi piacciono le tratte brevi, quelle dove voli per davvero, dove non fai in tempo ad attivare l'autopilota che è già ora di una bella planata verso l'aeroporto di destinazione.

Che procedura usiamo: VOR<sup>1</sup>? ILS<sup>2</sup>? Ma no, è una bella giornata di sole, il golfo di Palermo è lì davanti, sganciamo tutti gli automatismi, afferriamo saldamente la cloche e via, dritti verso l'aeroporto. Poi una virata a 2000 piedi giusto per allinearci e siamo perfetti sulla pendenza: la pista è lì davanti che ci aspetta.

A volte però non è così facile. In media un paio di voli l'anno sono quelli in cui la nostra preparazione fa la differenza. Le condizioni meteorologiche sono una cosa seria, non lo show che ormai vediamo in televisione, e bisogna conoscerle, averne rispetto e sapere fin dove puoi osare, soprattutto in Italia che, tra coste e montagne, è una palestra di vita per noi piloti.

Non c'è aeroporto che non abbia le sue trappole: *wind shear*<sup>3</sup> per esempio, pista corta e ostacoli, e in questi casi è bene che il pilota abbia una grande esperienza. In certi giorni difficili arriviamo al parcheggio con la fronte sudata, ma in fondo questo fa parte del nostro gioco quotidiano,

---

<sup>1</sup> VOR: *VHF Omnidirectional Range*, è un sistema di guida per gli aerei. Funziona come il faro per le navi solo che, invece di utilizzare un fascio luminoso per indicare la via, utilizza radiofrequenze, visualizzando su un apposito strumento in cabina di pilotaggio la direzione da seguire.

<sup>2</sup> ILS: *Instrument Landing System*, è un sistema molto preciso per dirigere un aereo lungo il sentiero finale di avvicinamento. Lo strumento è costituito da due indicatori, uno per il piano verticale e uno per il piano orizzontale, che il pilota deve mantenere centrati durante la discesa verso la pista di atterraggio.

<sup>3</sup> *Wind Shear*: Letteralmente “variazione del vento”, è un fenomeno molto pericoloso per il volo soprattutto a bassa quota durante le fasi di decollo e atterraggio. Si verifica prevalentemente in prossimità di temporali e in particolari situazioni orografiche, determinando decise variazioni di intensità e di direzione del vento che possono destabilizzare la traiettoria dei velivoli anche in maniera drammatica.

sempre diverso a ogni volo, e della sfida che lanciamo a una natura che non ci ha fatto nascere con le ali e che, purtroppo, ogni tanto ce lo ricorda in modo pesante.

Noi sappiamo che volare è il modo più sicuro per viaggiare, eppure, dopo una vita passata per aria, ancora mi stupisco quando tiro la cloche e il tubone di ferro si stacca da terra. Sembra una magia che non ha nulla a che vedere con tutte le teorie studiate a scuola. È una sorta d'incantesimo che funziona finché ci credi, come le favole per bambini e, in effetti, io sono come un bambino che però guarda le nuvole al contrario, dall'alto verso il basso.

Temo a volte che, se scoprissi il trucco, la magia finirebbe per davvero all'improvviso, e dò un'occhiata alle case, piccole piccole, e alle macchine, minuscoli puntini sulla strada, e immagino che qualcuno stia guardando una scia bianca nel cielo splendente e non sappia chi ci sia dietro a questo miracolo. Pensate... una cosa così bella e sono io a farla.

Quanti posti ho visto e quanta gente ho conosciuto. Ogni volo un equipaggio nuovo. *L'Alitalia* è grande, siamo tanti ed è difficile volare due volte con le stesse persone.

Non è come un lavoro normale, come avere colleghi di ufficio che vedi solo dalle nove alle sedici. Per tutto il turno di tre o quattro giorni (negli ultimi tempi a volte cinque) si sta insieme non solo in aereo ma pure fuori – anche se non è obbligatorio – e a cena si parla molto, perché ogni persona ha un mondo da raccontare, bisogna solo darle una chance. Ecco, questa è la nostra fortuna più grande: noi abbiamo questa chance!

Scopri così che esistono passioni impensabili sotto quella divisa uguale per tutti: gli esperti di cucina, di botanica, i filosofi, i musicisti, i meccanici e anche uno che si veste da Goldrake!



## INDICE

Prefazione	7
La magia del volo	11
Tutti in piazza	19
La cassa integrazione	29
Il funerale di Alitalia	37
La chiamata	43
Il colloquio	49
L'attesa	57
La partenza	65
Il primo mese	75
La Belle Epoque	81
L'inizio della fine	95
Alla scoperta di Doha	101
Il deserto	115
The incredible India	123
La preghiera	135
Non è il mio equipaggio	139
I fuochi di Sant'Elmo	143
Il salvataggio	151
I nuovi schiavi	161
Questo matrimonio non s'ha da fare	169
La fuga	179